

I giovani
L'Anga Brescia
si prepara a vivere
il sessantesimo

A PAGINA 4



ACQUA
Risorse irrigue, i consorzi
adottano il Piano
comprensoriale di bonifica

A PAGINA 4

La storia aziendale
Mario Bertoli,
il produttore
di «oro rosso»

A PAGINA 8



L'analisi del presidente nazionale Giansanti all'assemblea di Confagricoltura che si è svolta a Bruxelles

«Coltiviamo l'Italia»

«**A**bbiamo deciso di tenere la nostra assemblea a Bruxelles per affermare il nostro profondo attaccamento all'Unione Europea, ai suoi valori, ai suoi principi, alla sua lunga storia di pace e benessere. Ciò non ci impedisce di essere critici, sempre in modo costruttivo, nei confronti di alcune proposte avanzate negli ultimi tempi. Ricordiamo, a tal proposito, le proposte in discussione sul bilancio e sulla PAC, oltre alla lista di questioni già aperte da tempo: dalle importazioni agevolate di riso; alle incerte prospettive per lo zucchero; alle difficoltà del settore zootecnico nel



quadro del negoziato in corso con i paesi dell'area Mercosur e all'annoso tema della semplificazione, che ormai condiziona l'attuazione delle politiche, le rende impossibili da attuare ed aumenta la disaffezione delle imprese».

Lo ha detto Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura, nel corso dell'assemblea dell'organizzazione che si è svolta a Bruxelles e a cui Confagricoltura Brescia ha partecipato con una delegazione guidata dal presidente Francesco Martinoni.

A PAGINA 2-3



❖ Tratto Chiari-Travagliato

Espropri metanodotto, incontro in Provincia

La Provincia di Brescia, in qualità di autorità espropriante, ha recentemente avviato il procedimento relativo agli espropri necessari per la realizzazione del metanodotto «Mornico al Serio-Travagliato» (Snam) per il tratto Chiari-Travagliato.

Confagricoltura Brescia, considerando l'elevato numero dei soggetti coinvolti nelle aree da asservire o da occupare temporaneamente e il particolare valore agricolo dei terreni interessati, ha ritenuto fondamentale che la Provincia si facesse promotrice di un incontro con le organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, finalizzato alla definizione di un'intesa sulla gestione delle operazioni di esproprio.

«L'esperienza maturata con l'ac-

cordo di programma promosso dalla Provincia di Brescia relativo al metanodotto Zimella-Cervignano d'Adda - sottolinea Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia - evidenzia come il raggiungimento di un protocollo d'intesa sui principali aspetti dell'iter è lo strumento che consente ad entrambe le parti, coinvolte nel procedimento amministrativo, di dirimere anticipatamente le questioni più significative».

Positivo il riscontro arrivato dall'amministrazione provinciale, che ha convocato l'incontro richiesto ed ha avviato il confronto per affrontare i temi più generali che interessano ogni intervento di questo impatto, come la viabilità e l'accesso ai fondi.



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRI BERTOCCHI



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209
info@agribertocchi.it

JCB



Giansanti: «Per il futuro dell'agricoltura serve un'Unione europea forte e coesa»



Nella foto a sinistra il presidente nazionale Massimiliano Giansanti. Qui a fianco: i dirigenti di Confagricoltura Brescia con i consiglieri regionali che hanno partecipato all'appuntamento. Da sinistra: Barbieri, Tironi, Scalmana, Ceruti, Martinoni, Carzeri, Barucco, Trebeschi e Garbelli

Riforma della Pac, Brexit, dazi, politica monetaria e flussi migratori. Tanti i temi che sono stati al centro dell'assemblea annuale di Confagricoltura, svoltasi a Bruxelles, nell'elegante cornice della Biblioth que Solvay, a pochi passi dal Parlamento europeo.

«Rilancio degli investimenti, aggregazione dell'offerta, diffusione delle innovazioni. Solo un piano organico di crescita sostenibile e duratura, che permetta di competere sui mercati in ogni parte del mondo - ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - pu  garantire un futuro all'agricoltura italiana».

«Coltiviamo l'Italia»   stato il tema dell'assemblea, svoltasi nel cuore dell'Unione europea per affermare l'attaccamento dell'organizzazione degli imprenditori agricoli all'Europa, ai suoi valori, ai suoi principi, alla sua lunga storia di pace e benessere.

«Per realizzare il nostro progetto - continua Giansanti - abbiamo bisogno di un'Europa forte, coesa e solida. Capace di promuovere uno sviluppo duraturo e sostenibile. Sotto il profilo economico, sociale e ambientale. Invece, l'Unione Europea vive una fase di grandi difficolt ».

La Pac al centro dell'assemblea nazionale che si   svolta quest'anno a Bruxelles

L'impatto delle migrazioni ha scosso la solidariet  tra gli Stati membri, perch  manca una protezione efficace delle frontiere esterne.

Non   stato raggiunto l'accordo sulle condizioni che dovrebbero regolare il periodo transitorio dopo l'uscita del Regno Unito. E tra i problemi che restano da risolvere c'  anche quello della tutela delle indicazioni geografiche e di qualit  dei prodotti agricoli sul mercato britannico.

Come sostiene il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, l'Euro   irreversibile, ma la «governance» dell'Eurozona resta ancora inadeguata. E l'austerit  fine a se stessa non pu  essere la terapia valida in tutte le circostanze. Una ricetta

che sta generando disomogeneit  nello sviluppo economico dei Paesi e disuguaglianze sociali insostenibili.

  necessario un salto di qualit , perch  «una maggiore e migliore diffusione dell'innovazione digitale potrebbe contribuire al salto di qualit  che i cittadini chiedono - ha detto nella sua relazione il presidente Giansanti -. Superare la logica della tecnologia come strumento di controllo ed entrare nel mondo del supporto alle imprese, per conoscere tempestivamente gli andamenti dei mercati, per orientare le scelte aziendali e dei governi, per programmare le produzioni».

Il presidente di Confagricoltura   quindi passato alle proposte che la Commissione europea ha presentato, il 2 maggio scorso, sul quadro finanziario dell'Unione per il periodo 2021-2027.

«  stata di fatto prospettata una riduzione dei fondi destinati all'agricoltura italiani di poco inferiore ai 3 miliardi di euro a prezzi correnti nell'intero periodo - ha spiegato il presidente -. Per i programmi di sviluppo rurale, sempre a prezzi correnti, il taglio proposto supera il 15 per cento. La nostra proposta   di far salire la capacit  di spesa del bilancio

«  necessario un salto di qualit  sul fronte dell'innovazione digitale»

della Ue, almeno fino al livello indicato dal Parlamento europeo».

La Commissione ha anche previsto di fissare un massimale per l'erogazione degli aiuti diretti alle imprese di maggiore dimensione: il cosiddetto «plafonamento». E di introdurre, inoltre, un meccanismo di riduzione dei pagamenti in relazione alla superficie aziendale, la «degressivit ».

Ossia di ridurre gli aiuti alle imprese che producono per il mercato, che assumono pi  manodopera, che sono pi  aperte alle innovazioni, togliendo molto a un numero estremamente ridotto, mettendone a rischio la competitivit , per redistribuire poco, pochissimo, a molti.

La riforma della Pac deve essere necessariamente inquadrata anche nel contesto della crisi in atto nel sistema multilaterale di regolazione del commercio internazionale.

«Stiamo assistendo - ha evidenziato Giansanti - al ritorno dei dazi e delle contromisure di ritorsione su base bilaterale. Un processo che pu  alterare i normali flussi commerciali. Anche a danno dei consumatori, perch  il costo per l'alimentazione pu  salire».

Per il presidente di Confagricoltura la crisi che stiamo attraversando   il risultato di un processo di globalizzazione che   avanzato troppo in fretta e senza un adeguato assetto di regole. «Non possiamo - ha detto - continuare a mettere in competizione prodotti ottenuti con metodi di produzione diversi in termini di sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente e tutele sociali».

«Non stiamo chiedendo di essere posti al riparo dalla libera concorrenza - ha concluso Giansanti nella sua relazione -. Stiamo sollecitando la tutela di un modello sociale, economico, di conservazione delle risorse naturali che unisce gli interessi dei consumatori, degli agricoltori, dei cittadini. Dell'intera collettivit  del nostro Paese».

Presenti Carzeri, Tironi, Ceruti e Barucco

La delegazione bresciana con i consiglieri regionali

Confagricoltura Brescia   stata presente in assemblea con una delegazione di primo piano: accanto al presidente Francesco Martinoni, sono stati a Bruxelles i vicepresidenti Oscar Scalmana, Giovanni Garbelli (anche vicepresidente di Confagricoltura Lombardia) e Luigi Barbieri, con il direttore Gabriele Trebeschi. Hanno inoltre accompagnato la delegazione i funzionari Diego Balduzzi e Giovanni Bertozzi.

Per permettere agli interlocutori in Regione di toccare con mano la realt  associativa, Confagricoltura ha invitato anche alcuni consiglieri regionali. Hanno quindi partecipato all'assemblea i consiglieri Claudia Carzeri, Simona Tironi, Francesca Ceruti e Gabriele Barucco.

Presenti anche i dirigenti di Confagricoltura Lombardia, con il direttore Umberto Bertolasi ed il presidente Antonio Boselli. Secondo Boselli, in un contesto di paventata riduzione delle risorse a disposizione dell'agricoltura, diventa cruciale il tema della competitivit  delle aziende. «La Pac deve continuare ad aiutare le aziende sane che effettivamente producono reddito e lavoro - ha affermato Boselli -, valorizzando l'economia reale e con essa il settore primario».



I vertici di Confagricoltura Brescia insieme ai dirigenti nazionali al termine dell'assemblea di Bruxelles

Gli interventi di Tajani, del ministro Centinaio e di Hogan «No ai tagli del budget Pac»

L'Europarlamento tenterà di «correggere» la Commissione

«Abbiamo deciso di tenere la nostra assemblea a Bruxelles per affermare il nostro profondo attaccamento all'Unione Europea, ai suoi valori, ai suoi principi, alla sua lunga storia di pace e benessere. Ciò non ci impedisce di essere critici, sempre in modo costruttivo, nei confronti di alcune idee avanzate negli ultimi tempi. Ricordiamo, a tal proposito, le proposte in discussione sul bilancio e sulla Pac, oltre alla lista di questioni già aperte da tempo: dalle importazioni agevolate di riso; alle incerte prospettive per lo zucchero; alle difficoltà del settore zootecnico nel quadro del negoziato in corso con i paesi dell'area Mercosur e all'annoso tema della semplificazione, che ormai condiziona l'attuazione delle politiche, le rende impossibili da attuare ed aumenta la disaffezione delle imprese». Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, nel suo intervento all'assemblea dell'organizzazione che si è svolta. Sui temi del bilancio pluriennale dell'Unione Europea e della riforma della Pac si è soffermato il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani. «Le proposte della Commissione per il bilancio devono essere riviste al rialzo, compresi i fondi da destinare all'agricoltura - ha osservato -. La capacità di spesa del bilancio dell'Unione deve essere pari almeno all'1,3% del Pil degli Stati membri. È importante il sostegno espresso da Confagricoltura alla posizione del Parlamento Europeo. Le risorse finanziarie per l'agricoltura devono essere adeguate, perché il settore ha direttamente a che fare con la sicurezza alimentare dei cittadini, con la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Sono due gli obiettivi da conseguire: una Pac semplificata e un sistema più competitivo e aperto all'innovazione».

«L'appuntamento odierno - ha affermato il ministro delle Politiche agricole e del Turismo, Gian Marco Centinaio - rappresenta una delle prime tappe di un percorso che in-



tendo portare avanti sui territori sia con le associazioni di categoria, sia con le Regioni, per ascoltare e poter dare risposte concrete agli operatori del settore, affrontando le sfide che abbiamo di fronte, in chiave nazionale ed europea. A partire dalla riforma della Pac. Sarò a Bruxelles per discutere in Consiglio di semplificazione e sussidiarietà. Abbiamo bisogno di una Europa che cammini al nostro fianco. Dobbiamo dimostrare, anche all'estero - ha detto ancora il ministro - cos'è davvero il sistema Italia: difendiamo le nostre eccellenze, investiamo su innovazione e ricerca, potenziamo l'export. Un discorso globale che dalla terra e dalla tradizione di ogni singola realtà del nostro Paese arrivi in tutto il mondo».

«Sono molto felice che Confagricoltura abbia deciso di organizzare la propria assemblea generale a Bruxelles - ha detto invece il commissario europeo all'Agricoltura e sviluppo rurale, Phil Hogan -. Ciò dimostra la dimensione europea della politica agricola e la grande importanza dell'agricoltura italiana per la Ue».

Negli ultimi tempi ci sono state molteplici occasioni di incontro con il commissario, sia a Bruxelles che in Italia, a cui sono state ribadite le posizioni dell'organizzazione. Ora si avvia il percorso di riforma della Politica agricola comune 2021-2027. «Sono impaziente di lavorare con voi - ha concluso Hogan - per definire una politica agricola più moderna e semplificata per i nostri agricoltori».

Sopra Hogan con Giansanti. Qui a fianco invece il Commissario UE è con il presidente Martinoni e con Carzeri

Martinoni: «Qui per farci sentire»

Confagricoltura Brescia è stata presente all'appuntamento dell'assemblea nazionale, nella splendida cornice della Bibliothéque Solvay, a pochi passi dal palazzo del Parlamento, con una delegazione di primo piano e con la presenza di alcuni consiglieri regionali bresciani.

«È stata un'ottima idea organizzare questa assemblea a Bruxelles - ha detto Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia al termine dei lavori -: in passato l'Italia è stata penalizzata ma la motivazione va cercata nella nostra assenza dai luoghi in cui vengono prese le decisioni: dobbiamo essere presenti qui a Bruxelles e far sentire la nostra voce, specialmente in questo momento in cui è in fase di discussione la nuova Politica agricola comune: ridurre i fondi destinati al settore primario è un grave errore, anche da un punto di vista strategico sul fronte della coesione europea».

Il presidente bresciano ha quindi ringraziato i consiglieri regionali bresciani per la loro presenza in assemblea. «Questa partecipazione è molto importante - ha aggiunto Martinoni - perché la Regione deve sostenere il governo nazionale nella battaglia per tutelare e promuovere il comparto agricolo: i consiglieri che rappresentano il nostro territorio hanno potuto approfondire i rischi che corre la nostra agricoltura in assenza di una programmazione nazionale e con i tagli di risorse comunitari previsti».

Martinoni ha espresso invece soddisfazione per l'attenzione dimostrata dal governo sul tema dei voucher in agricoltura, particolarmente preziosi soprattutto per la vendemmia.

«Sono inoltre d'accordo con Tajani - ha concluso il presidente bresciano - sulla necessità di promuovere gli accordi internazionali di libero scambio, che tutelano le nostre Dop e favoriscono l'export nazionale: sarebbe davvero un peccato se l'attuale governo non ratificasse il Ceta». **g.lo.**



Alla Bibliothéque Solvay una prova generale del «trilogo» Parlamento, Commissione e Consiglio che dovrà affrontare e sciogliere i nodi della Politica agricola comune

L'assemblea generale di Confagricoltura a Bruxelles è stata sui temi della Pac 2021-2027 una sorta di prova generale di «trilogo», la complessa procedura legislativa dell'Unione europea che coinvolge, oltre al Parlamento, la Commissione e il Consiglio.

La presenza del commissario all'Agricoltura Phil Hogan, del ministro Centinaio e di autorevoli parlamentari europei ha mostrato le differenti sensibilità di approccio alla Politica agricola comune post 2020.

La presentazione delle proposte dei regolamenti base - si vedano gli scorsi numeri de *L'Agricoltore Bresciano* - impone ormai una discussione che superi le mere dichiarazioni d'intento. Allo stesso modo per le cifre contenute nello schema del budget per la prossima programmazione che si prospetta con meno risorse per l'agricoltura.

In un quadro di riduzione delle disponibilità economiche, «la difesa dei pagamenti diretti - vale a dire, semplificando molto, gli attuali titoli e il premio greening - sono la mia priorità assoluta», ha esordito Hogan.

Pagamenti che subiranno - secondo il Commissario - una riduzione complessiva del 3,9%,

ma che, a detta dello stesso, sarà accompagnata da particolari misure redistributive.

Tetto ai pagamenti, riduzioni percentuali già a partire dai 60mila euro, convergenza interna sono le proposte che più potrebbe incidere sulla futura Pac delle aziende agricole di medio-grandi dimensioni. E che quindi vedono una forte critica da parte di Confagricoltura, ma anche dello stesso ministro Centinaio.

Ovviamente, su questo e su tutta la partita, come ha assicurato Hogan, «siamo solo all'inizio della discussione e la palla passa ora al Consiglio europeo e al Parlamento».

Riusciranno Commissione e Parlamento portare a conclusione l'iter legislativo prima del loro scioglimento per le elezioni del prossimo 2019? Paolo De Castro, vicepresidente della commissione Agricoltura dell'europarlamento ed

ex ministro italiano, nel suo intervento nel corso dell'assemblea ha fatto aleggiare addirittura la sua perplessità sull'opportunità che questo Parlamento inizi ad affrontare la discussione nella quasi certezza di non portarla a termine. Certo sarebbe un quadro inedito che una Commissione e un Parlamento rinnovati discutano proposte della precedente legislatura, per non parlare del conseguente slittamento dei già lunghi tem-

Le proposte di Hogan rischiano di penalizzare le aziende medio-grandi



pi di approvazione.

Per lo Sviluppo rurale il rappresentante della Commissione ha confermato il ruolo dei singoli Stati membri nel cofinanziamento delle misure che dovranno dare ampio spazio ai temi dell'ambiente e della gestione di rischi in agricoltura.

Sulle regole sulle organizzazioni di mercato, ma non solo, l'accento è andato sulla necessità di maggiori semplificazioni.

Particolare enfasi è stata posta anche sull'export, ricordando che nel 2017 si è raggiunto il record dei 137,9 miliardi di euro raggiunto dall'agroalimentare europeo che ha superato i confini dell'Unione. Una grande opportunità di crescita che deve essere sostenuta anche con accordi bilaterali con i Paesi terzi, rispettosi del modello europeo di denominazioni geografiche protette.

In risposta alle polemiche sugli accordi internazionali, Ceta in primis, Hogan ha voluto sottolineare che oggi «non c'è un accordo concluso o in corso di negoziazione con la Ue che non protegga le nostre denominazioni».

Il commissario ha chiuso il suo intervento dando largo spazio all'innovazione. Big data, agricoltura di precisione, digitalizzazione - quindi ricerca e innovazione - sono i punti più citati.

«Così come ci muoviamo verso una Pac più moderna e più sostenibile - ha detto -, allo stesso modo le soluzioni tecnologiche scelte sulla base di dati dovranno diventare più importanti che mai». **d.b.**

Anga, ricordare il passato per preparare il futuro



Il presidente Anga Brescia Andrea Peri

Ricordare il passato per progettare il futuro, con il fondamentale contributo dei giovani agricoltori: continuano in terra bresciana, dopo il Convegno Quadri di Roma, le celebrazioni per i 60 anni dell'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli (Anga).

Una ricorrenza tutta da vivere, nella grande festa in programma il 26 settembre a Barbariga, preceduta da un altrettanto significativo momento per l'Anga provinciale, il rinnovo degli organi direttivi in occasione dell'assemblea generale del 2 agosto.

I giovani di Confagricoltura Brescia si ritroveranno infatti nella prestigiosa cornice di Palazzo Lechi a Montirone, ospiti della socia Anga Giulia Lechi, per tirare le somme del percorso intrapreso e confrontarsi con il nuovo consiglio e il suo presidente sulle iniziative di un gruppo giunto al sessantesimo più attivo e coeso che mai.

«Concludo dopo sei anni l'esperienza alla guida di Anga Brescia con la soddisfazione di aver riscontrato partecipazione e impegno da parte dei soci - commenta il presidente uscente Andrea Peri -. Dai giovani agricoltori sono emerse idee, riflessioni e spunti successivamente trasmessi al direttivo di Confagricoltura Brescia, sempre attento alle nostre proposte. Vorrei rimarcare l'importanza del gruppo Anga nel sistema confederale come sguardo concreto al futuro dell'associazione nel suo complesso».

Un atteggiamento proattivo convogliato nella recente decisione di elaborare un documento che raccolga necessità e suggerimenti, «Anga Officina Futuro», da consegnare al candidato presidente di

Confagricoltura Brescia.

«Ringrazio i soci per la disponibilità mostrata anche in questa ultima iniziativa - aggiunge Peri -, e mi auguro che dal prossimo consiglio di Anga Brescia possano emergere nuove caratterizzazioni strategiche, per rispondere efficacemente ai cambiamenti del settore. Il fine ultimo della nostra attività è che il gruppo giovani sia "officina" di idee per il bene di tutte le aziende agricole associate. Sono certo che non mancheranno entusiasmo e lavoro di squadra per raggiungere nuovi obiettivi».

Dopo il «dovere» dell'assemblea, il «piacere» di celebrare il sessantesimo di Anga, il 26 settembre nell'area feste di Barbariga, con una serata aperta a tutti i soci di Confagricoltura Brescia.

Un momento significativo che si aprirà con la premiazione dei passati presidenti e un viaggio nel tempo a ripercorrere le tappe dei giovani agricoltori bresciani dal 1958 al 2018.

Non meno importante, a seguire, la consegna degli attestati di partecipazione ai corsi promossi negli ultimi due anni dall'Academy Anga e la presentazione ufficiale della prossima edizione, in partenza a ottobre. In chiusura grande festa anche a tavola, ospiti in un luogo chiave per la tradizione agroalimentare bresciana, grazie al supporto del Comune e della Pro Loco di Barbariga, con un menu all'insegna di Casoncelli De.Co. e spiedo.

Giovani e senior insieme, alla presenza del mondo politico locale e dei rappresentanti regionali e nazionali di Confagricoltura, per cogliere le eredità del passato e anticipare i futuri scenari del settore.

Maria Cecilia Chiappani

Preoccupazione per l'applicazione del deflusso minimo vitale Acqua, i Consorzi adottano il Piano comprensoriale di bonifica

A fine giugno i consorzi di bonifica bresciani - Consorzio Chiese e Consorzio Oglio Mella - hanno adottato il proprio Piano comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, nei termini previsti dalla legge regionale in materia. Il Piano è lo strumento che delinea, per la programmazione a medio e a lungo termine - la durata del piano è di 10 anni -, gli elementi necessari a definire l'attività di bonifica e di irrigazione nei comprensori di bonifica e irrigazione.

Oltre ad essere un approfondito strumento conoscitivo del comprensorio di bonifica, il Piano individua il programma degli interventi e delle opere per i prossimi anni, la cui redazione ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti. Ora la Regione Lombardia avvierà l'istruttoria dei Piani comprensoriali dei consorzi per la definitiva approvazione.

L'ottimale gestione delle risorse irrigue, basata sul loro utilizzo plurimo, è al centro della pianificazione comprensoriale, a cui si aggiunge ovviamente l'aspetto qualitativo delle acque anche in termini di ricaduta ambientale.

In questo senso resta attuale il tema dell'applicazione del deflusso minimo vitale che incide in maniera sensibile nella regolazione delle portate dei corsi d'acqua.

Nonostante un andamento meteorologico sostanzialmente favorevole per la stagione irrigua,

una parte del territorio regionale sta già manifestando gravi difficoltà.

In particolare, in alcune importanti aree va segnalata la straordinaria riduzione degli afflussi da monte, a causa delle significative trattenute dei bacini idroelettrici alpini.

L'introduzione dal 2004 della borsa dell'energia elettrica, pur nel rispetto dei quantitativi delle concessioni, ha modificato pesantemente la programmazione dei rilasci di acqua dalle dighe di montagna, con gravi conseguenze nella regolazione dei principali laghi lombardi, tra cui il lago d'Idro.

Per questo Confagricoltura Lombardia ha inviato una nota agli assessori regionali all'Agricoltura e alla Montagna, Fabio Rolfi e Massimo Sertori, sottolineando come sia necessario mettere in campo tutte le misure necessarie per evitare l'ormai prevedibile scenario di crisi idrica, con gravi effetti per il comparto agricolo, che sta colpendo il territorio che deriva dal fiume Adda, regolato dal lago di Como. Il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli, ha chiesto con urgenza alla Regione una temporanea deroga del deflusso minimo vitale per il Lario e un impegno per invitare i concessionari dei bacini idroelettrici alpini, che si trovano nel bacino idrografico del fiume Adda, a mantenere le portate erogate verso valle.

Diego Balduzzi



La grandinata del 20 luglio

Gravi danni per le vigne franciacortine

QNon c'è pace per i viticoltori della Franciacorta, costretti a gestire i danni dell'ennesima grandinata di questa estate «piegata» dal maltempo a poche settimane dalla vendemmia. Il violento fenomeno temporalesco che si è abbattuto nella tarda serata di venerdì 20 luglio sulla zona orientale della Franciacorta, toccando in particolare i territori di Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Passirano, Rodengo Saiano e Paderno, ha infatti riaperto l'emergenza per i produttori del celebre «boliccine», che ancora non avevano smesso di fare i conti con l'altra forte grandinata di domenica scorsa.

«Le prime stime confermano purtroppo un'altra ondata di danni considerevoli ai vitigni situati nelle zone interessate dal maltempo di ieri - spiega Giulio Barzanò, titolare dell'azienda agricola Mosnel e presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia -. Nel nostro caso, si parla del 30% di viti coinvolte, ma ci vorranno giorni per capire la reale entità di quanto accaduto. Il susseguirsi di episodi di grandine,

vento e forti piogge sta rovinando un'annata che si prospettava finalmente florida per le aziende agricole franciacortine, dopo un 2017 negativamente contrassegnato dalla gelata di aprile. Ci auguriamo che nelle prossime settimane il tempo sia più clemente e che il sole possa sanare le piante e i chicchi d'uva danneggiati, contribuendo ad arginare questa drammatica situazione».

Mentre si attendono dunque le opportune verifiche circa i danni provocati dalla grandinata, Confagricoltura Brescia ricorda l'importanza di valutare adeguate coperture assicurative a tutela delle attività agricole: «Per affrontare la crescente imprevedibilità delle condizioni climatiche, che sempre più spesso minaccia i raccolti e la sopravvivenza stessa delle aziende, i nostri soci possono contare sui servizi assicurativi di Agridifesa Italia e sul massimo supporto dell'organizzazione in casi di emergenza come quello odierno», aggiunge Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e presidente di Agridifesa Italia.

Sostegni anche per la distribuzione reflui

Bando per coperture vasche

La sempre più stringente normativa antinquinamento dell'aria riguarda anche le emissioni in atmosfera di ammoniacale dovute ai reflui zootecnici, un tema di grande rilievo.

E le regioni del bacino padano hanno allo studio provvedimenti sulle coperture delle vasche e sulla distribuzione degli effluenti che si sommano alle disposizioni della direttiva nitrati.

Per questo la Regione Lombardia ha anticipato la prossima apertura di un apposito bando, al di fuori del Psr, che sosterrà economicamente le aziende che intendono dotarsi di coperture impermeabili delle vasche di contenimento dei reflui o digestato, sia in forma rigida che flessibile. Il bando interverrà anche per l'acquisto di attrezzature che consentono la distribuzione e l'interramento immediato dei liquami/digestato.

Una terza tipologia di intervento riguarderà, secondo le prime anticipazioni, la messa in opera di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi o la riduzione dei vo-

lumi. A disposizione ci saranno circa 6,5 milioni di euro, con percentuali di contribuzione sulle spese ammissibili che andranno indicativamente dal 30 al 50%, premiando chi farà investimenti su più linee di intervento.

Le prime indicazioni individuano tra gli interventi finanziabili, le coperture impermeabili delle vasche in soletta rigida in calcestruzzo o struttura portante e travi/cinghie di tensione.

Per quanto riguarda le attrezzature, per l'incorporazione immediata nel terreno di effluenti e digestato queste potranno essere portate o trainate, come ripper abbinati a tubi adduttori; oppure asscolatori/dischi anch'essi abbinati ad adduttori.

In entrambi i casi dovrà essere presente un sistema ombelicale per l'alimentazione.

Infine, per gli impianti di trattamento, le ipotesi presentate fanno riferimento a impianti di strippaggio dell'azoto in forma minerale e a quelli di ultrafiltrazione e osmosi inversa.

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI

Redazione: AREPO srl

www.areposrl.com - info@areposrl.com

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1993

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO

LA TUA STORIA

SOLO DOPO ESSERNE

DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su

"L'Agricoltore Bresciano"

rivolgersi a

Emmedigi pubblicità

Via Toscanini, 41 Borgosatolo (BS)

Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376

www.emmedigi.it

info@emmedigi.it

Tra fine anno ed inizio 2019 le domande per gli investimenti aziendali

Psr, arrivano i bandi sulle misure strutturali

Sistemi irrigui, forestazione, attività agrituristiche e produzione di energia

Il Programma di sviluppo rurale della Lombardia vedrà tra il secondo semestre di quest'anno e i primi mesi del 2019 l'apertura degli attesi bandi sulle misure strutturali. Si tratta di possibilità importanti per le aziende, che hanno a disposizione alcuni finanziamenti che permettono di fare numerosi passi in avanti su differenti fronti.

Come da tempo auspicato, secondo le anticipazioni fornite dalla Regione, per la mis. 4, relativa agli investimenti aziendali, le nuove domande saranno possibili nella prima metà del prossimo anno, con una successiva eventuale riapertura nel 2020 in base alle risorse disponibili.

Entro il 2018 verrà invece pubblicato il bando della nuova misura che interessa gli investimenti destinati a sistemi irrigui che consentono un risparmio idrico.

La misura finanzia interventi aziendali finalizzati a migliorare le situazioni esistenti.

L'effettiva riduzione di acqua utilizzata dovrà essere dimostrata con appositi misuratori in campo e con il raggiungimento di determinate soglie (tra il 25% e il 50%).

La programmazione dei prossimi mesi prevede anche l'avvio di un nuovo bando 5.1 (Avversità biotiche), così come per le operazioni 6.4.01 (sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche) e 6.4.02 (sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di ener-

**Confagricoltura
Brescia
è a disposizione
di tutte
le imprese
agricole
per le domande**

gia).

Oltre a questo, a partire dall'anno prossimo, saranno attivate alcune nuove misure per la forestazione i cui tempi sono ancora in via di definizione.

Infine, con un terzo bando ripartirà verso la fine del 2018 l'operazione 16.10.1 legata ai Progetti integrati di filiera, con a disposizione oltre 70 milioni di euro.

Confagricoltura Brescia è a disposizione per una consulenza su vari temi e per sostenere le aziende nella predisposizione delle domande di accesso ai bandi.



❖ I due «vice» di Centinaio

Pronte le deleghe per i sottosegretari

Q Sono pronte e alla firma le deleghe per i due sottosegretari del ministero delle Politiche agricole. Ad Alessandra Pesce l'innovazione a tutto tondo, a partire dalla ricerca fino alle modalità di trasferimento alle imprese con le attività di formazione che ne conseguono. Apicoltura e poi le produzioni del Mediterraneo, che includono l'olivicoltura. Poi cereali, grano e ortofrutta. Infine il tema del lavoro e dell'agricoltura sociale, facendo squadra

con il Mise governato dal collega di partito Luigi Di Maio.

A Franco Manzano va il settore della Pesca e dell'Acquacoltura – in perenne e costante difficoltà a causa delle contingenze ambientali ed economiche e di alcuni ritardi nell'emanazione dei decreti – e il settore del biologico. Sempre al sottosegretario della Lega anche il Latte-caseario, la Difesa fitosanitaria, la politica forestale e la vigilanza sui seminativi.

Nieto nella segreteria del ministro Centinaio

Q Luciano Nieto, 64 anni, dal 1980 direttore di Confagricoltura a Pavia, è stato scelto da Gian Marco Centinaio, ministro dell'Agricoltura con delega anche al Turismo, per il ruolo di capo della segreteria tecnica del ministero.

I dirigenti di Confagricoltura Brescia, congratulandosi con il Luciano Nieto, gli augurano buon lavoro e auspicano che i temi cari all'organizzazione possano essere portati all'attenzione del ministro.



Lugana, bene il tavolo ambientale ma senza inutili vincoli

Il tavolo del Territorio del Lugana, lanciato – come già anticipato nel numero 9/2018 de L'Agricoltore Bresciano - dal sindaco di Desenzano del Garda Guido Malinverno, ha trovato la condivisione di tutti i comuni dell'area: Lonato del Garda, Pozzolenigo, Sirmione e la veronese Peschiera del Garda. In un recente incontro, i sindaci e le espressioni del settore vitivinicolo di questo comprensorio del basso Garda, Consorzio di tutela del Lugana e organizzazioni agricole, hanno deciso di avviare operativamente un progetto che superi alcune criticità sul fronte paesaggistico e ambientale.

Il Lugana è una vera eccellenza nel panorama enologico che trova le ragioni del suo successo proprio nel legame con il territorio di cui porta il nome. Con questa premessa, dopo un incontro con i propri associati, Confagricoltura ha rinnovato la disponibilità a contribuire al successo del tavolo del Territorio del Lugana.

«Per il raggiungimento degli obiettivi individuati – ha precisato la Confederazione – vanno utilizzati strumenti incentivanti e condivisi con il sistema produttivo vitivinicolo, evitando ogni ingiustificata penalizzazione alle attività agricole e atteggiamenti punitivi».



Per questo serve un percorso di formazione per chi lavora, vive e frequenta questa area in modo da assicurare una comprensione reciproca fra tutti i soggetti. Sul tema dell'utilizzo dei fitofarmaci, che desta allarmi spesso ingiustificati, va tenuto in considerazione che è in corso l'aggiornamento del Pan – il Piano di

azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – che vedrà una revisione del capitolo relativo alle aree sensibili. Inoltre, si sta via via completando, in Regione Lombardia la percentuale dei mezzi già sottoposti a controllo è soddisfacente, la verifica funzionale e la taratura delle macchine irroratrici

per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, così come previsto per legge; operazione questa che costituisce un elemento fondamentale per la corretta gestione dei trattamenti in campo, limitando l'effetto deriva.

Per la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, necessaria per preservare la ricchezza del mosaico ambientale del Lugana, è stato proposto un censimento delle componenti già oggetto di tutele specifiche (bosco, reticolo idrico minore, ecc.) e di quelle per le quali promuovere una particolare attenzione. Questo dovrà diventare un utile riferimento per consentire agli operatori di lavorare nel rispetto delle norme e dell'attenzione al territorio.

Anche in questo caso rispettando però lo svolgimento delle normali pratiche agricole.

Ai sindaci Confagricoltura Brescia ha chiesto che gli strumenti urbanistici trovino, in particolare per gli ambiti di trasformazione dei Pgt-Piani di governo del territorio e comunque nelle aree periurbane, indicazioni progettuali che consentano una convivenza armoniosa con attività agricole. Ovviamente con previsioni di reciprocità che non impongano un ulteriore «arretamento» della campagna all'avanzare della città.

«Situazione ambientale compromessa: lavoriamo per fare concreti passi avanti»

L'assessore Cattaneo in visita a Montichiari

L'assessore all'Ambiente e al Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha visitato nei giorni scorsi la discarica di amianto Ecoeternit di Montichiari. La visita è stata voluta da Forza Italia, in particolare dal consigliere regionale Claudia Carzeri, di Montichiari.

In municipio l'assessore ha prima incontrato gli amministratori comunali, poi ha fatto un giro tra le ferite e le cicatrici della zona. Partendo dalla discarica di A2A, passando dalla Gedit di via Calcinatella, dalla Ecoeternit.

Accompagnavano l'assessore, oltre a Carzeri, il segretario di zona di Montichiari di Confagricoltura Enzo Ferrazzoli, il responsabile locale di

Legambiente, Diego Bodei, il consigliere provinciale Isidoro Bertini, il presidente del Comitato SoS Terra, Gigi Rosa.

In una sorta di tour fra aspiranti discariche, impianti attivi, chiusi o in via di saturazione. Gigi Rosa, danni impegnato per l'ambiente, ha fatto da Cicerone.

«Gedit, Ecoeternit, Bernardelli, Pulimetal, Valseco e Valseco 2, il buco di Padana Green: qui è una sorta di grande quadrifoglio che segna la brughera», ha spiegato all'assessore. La puzza, del resto, non lasciava dubbi sulla natura del luogo.

«La situazione di Montichiari è particolarmente compromessa», ha riconosciuto Cattaneo. «È il frutto di una politica ambientale che nel passato è

stata poco avveduta e oggi non è più sostenibile».

La Lombardia «deve fare un passo in avanti verso l'economia circolare, la riduzione del rifiuto e il massimo riciclo. L'obiettivo è diventare una regione leader in Europa per la sostenibilità ambientale».

L'assessore ha anche parlato della qualità di aria, acqua e suolo a Vighizzolo.

«La campagna di monitoraggio non ha fatto emergere situazioni di allarme per la salute». L'unica preoccupazione, tuttavia, riguarda «le anomalie per le patologie respiratorie nei bambini. L'Ats sta intervenendo. La Regione continuerà a vigilare sui dati ambientali».



Influenza aviaria, la gestione dopo la fase di emergenza



Si punta sui controlli informatici. La Regione Lombardia a partire dal prossimo 1° settembre porterà significative modifiche agli adempimenti necessari per l'inserimento dei dati nell'anagrafe avicola informatizzata e per la registrazione e la stampa dei modelli IV informatizzati

L'emergenza sanitaria imposta dall'epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità è terminata.

Lo scorso 30 giugno era infatti il termine ultimo per l'applicazione delle disposizioni inerenti le misure di riduzione del rischio e di biosicurezza, già definite dal Dispositivo Dirigenziale DGSAF n. 4122 del 19 febbraio 2018.

Provvedimenti che il Ministero della Salute non ha ulteriormente prorogato, così come comunicato con una nota del 27 giugno scorso.

Va tuttavia ricordato che, su indicazione dei Servizi veterinari nazionali, l'Unità organizzativa Veterinaria della Regione Lombardia ha disposto alcune misure per la riduzione del rischio, in modo da mantenere un adeguato livello di attenzione sulla biosicurezza.

Queste indicazioni regionali riguardano in particolare gli accasamenti, fiere e mercati, allevamenti all'aperto, controlli

pre-carico, allevamenti di selvaggina e misti. Le autorità veterinarie pubbliche evidenziano inoltre l'assoluta importanza da parte di tutti i soggetti che entrano in contatto con gli allevamenti (personale, veterinari, autisti, ecc.) di mantenere i più elevati standard in materia di biosicurezza.

In tema di sanità nel comparto avicolo, la Regione Lombardia, a partire dal 1° settembre prossimo, porterà significative modifiche agli adempimenti necessari per l'inserimento dei dati nell'anagrafe avicola informatizzata e per la registrazione e la stampa dei modelli IV informatizzati.

In particolare, sul portale dell'anagrafe zootecnica regionale (Bdr), rimarrà lo svolgimento degli adempimenti dei Distretti Veterinari delle Ats per la registrazione dei dati relativi alla anagrafica degli allevamenti (registrazione e variazione dei dati aziendali, cessazione attività). Sempre su Bdr sarà mantenuto l'accesso

per i responsabili dei macelli o dai delegati alla registrazione dei dati relativi alle macellazioni.

Verranno invece trasferiti sul portale nazionale (Bnd) dell'anagrafe gli adempimenti, con accesso diretto, dei detentori degli animali o dai loro delegati di registrazione relativi alle movimentazioni e di registrazione e stampa dei modelli IV informatizzati.

In merito alla registrazione dei movimenti, in una recente nota i Servizi veterinari del ministero della Salute hanno richiamato l'attenzione sull'importanza che lo stato sanitario per salmonellosi (Ss) sia registrato in Bdn avicola.

L'assenza dello Stato sanitario compilato potrebbe impedire la validazione automatica dei modelli 4 informatizzati - penalizzando il sistema e le attività degli allevatori - quindi è importante nel caso sollecitare il proprio Distretto veterinario perché regolarizzi urgentemente tale registrazione in Bdn.

Il Consorzio

Agridifesa anticipa il premio delle polizze

CI paradossali e quasi grotteschi adempimenti per le domande di sostegno alle assicurazioni in agricoltura, con i conseguenti inaccettabili ritardi nei pagamenti, costringono ad anticipare l'intero ammontare delle polizze, in attesa del pagamento del contributo della misura «Gestione del rischio» del Psn sino ad ora avvenuta con anni di ritardo.

«Proprio per questo - tiene ad evidenziare il presidente del Consorzio Agridifesa Italia, Oscar Scalmana - il nostro Consorzio, per venire incontro alle imprese associate, anticipa il premio delle polizze assicurative sino a quando vengono erogati i contributi pubblici ai nostri soci. Solo allora chiediamo il pagamento dei costi assicurativi».

Nel panorama dei consorzi di difesa questa opportunità è offerta solo da Agridifesa Italia, realtà promossa da Confagricoltura e che sta espandendo la propria attività su tutto il territorio nazionale. «Crediamo sia importante - continua il presidente Scalmana - non fare gravare sulle imprese agricole i costi finanziari dei ritardi della pubblica amministrazione nel pagamento dei contributi sulle polizze assicurative, anche se questo pesa non poco sui conti del nostro Consorzio. Nonostante tutto manteniamo però le quote associative tra le più basse del mercato». Le recenti proposte sulla Politica agricola comune danno ampio risalto alla gestione delle assicurazioni, anche sul fronte del rischio di mercato, «una prospettiva interessante e positiva - sostiene Scalmana - che però deve trovare effettiva attuazione. Va superata l'attuale impostazione nazionale, recuperando in particolare il ruolo dei consorzi di difesa, oggi penalizzato dalle scelte assunte in questa programmazione».



Per i cinghiali una delibera di giunta ha stabilito aree idonee e non idonee. Fauna, nuovi provvedimenti



Su cinghiali e nutrie prosegue l'attività della Regione Lombardia per fronteggiare il contenimento di queste due specie particolarmente dannose per l'attività agricola.

Per gli ungulati sono state definite, con una apposita delibera della giunta, le aree idonee e non idonee alla loro presenza, come presupposto per la definizione delle attività di contenimento tramite caccia di selezione o controllo.

La delibera prevede, fatto salvo il divieto di caccia laddove già previsto dalle norme vigenti, che la gestione del cinghiale avvenga nelle aree idonee mediante prelievo venatorio e controllo e, nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio di selezione. Per quanto riguarda la provincia di Brescia tra le aree idonee alla presenza della specie è compresa l'Unità F Brescia, vale a dire tutto il tratto pedecollinare sino alle prealpi. Mentre tra le aree non idonee alla presenza della specie sono comprese le Unità L Brescia

Pianura e l'Unità Q Valle Camonica e Valle Sabbia.

Confagricoltura Brescia è tornata a esprimere perplessità sull'aver ricompreso tra le aree idonee anche le zone pedecollinari in cui sono presenti i vigneti di pregio, come in Franciacorta e nell'area di Botticino. L'auspicio è quindi che successivi provvedimenti possano rivedere questa decisione. Si è invece ancora in attesa della modulistica che consentirà agli agricoltori di procedere alla richiesta dell'autorizzazione all'abbattimento nei terreni che hanno subito danni.

Sul fronte delle nutrie, la Regione Lombardia ha messo a disposizione circa 250 mila euro alle Province per l'attività di contenimento. In un recente tavolo regionale sul tema, dedicato alla presentazione del Piano triennale di controllo e di eradicazione, l'assessore Rolfi si è impegnato per la modifica delle attuali disposizioni sanitarie che possano semplificare la cattura e lo smaltimento delle carcasse.

AGRICAM
www.agricam.it

| | | | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|------------------------------------|-------------|-----------------|
| GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE | GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO | LUBRIFICANTI E ADDITIVI | TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI | NEW HOLLAND | SILOKING |
| ATTREZZATURA AGRICOLA | OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME | NOLEGGI TRATTORI | RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE | MERLO | AGRICAM NOLEGGI |

AGRICAM s.r.l. Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

Anagrafe zootecnica, controlli più stringenti

Come abbiamo evidenziato negli scorsi numeri, la corretta tenuta dell'anagrafe zootecnica è indispensabile anche per evitare pesanti sanzioni, legate alla norme che fanno parte della condizionalità, sui contributi «Pac», Psr e sui premi accoppiati.

La Regione Lombardia, attraverso i suoi uffici territoriali, ha avviato la verifica delle aziende a campione sul rispetto delle condizioni per l'erogazione dei premi accoppiati per la zootecnia (vacche da latte, vacche nutrici, macellazioni, ecc.).

Gli interessati riceveranno una comunicazione di preavviso tramite Pec (posta elettronica certificata), ed è pertanto importante tenere controllata la propria casella di posta.

Agli allevamenti viene richiesto di esibire il Registro Carico/Scarico aggiornato (vengono verificati tutti i movimenti dal 1 gennaio alla data del controllo); copia dei Modelli IV informatizzati di invio al macello (sempre dal 1 gennaio alla data del controllo); nonché i passaporti/cedole di tutti i capi transitati nell'allevamento da inizio anno.

Viene inoltre verificata la presenza di entrambi gli auricolari sui capi a controllo. La mancanza di un solo auricolare per capo e di entrambi gli auricolari, limitatamente a un solo capo, non generano segnalazione di anomalia, solo se presente la richiesta di duplicata presentata entro la data di ricevimento dell'avviso del controllo. Diversamente entro 48 ore i controllori inviano copia del verbale al Distretto veterinario e all'Organismo pagatore regionale, e anche una sola anomalia può

comportare decurtazione percentuale dei contributi.

Va ricordato che durante i controlli, sia dei veterinari ufficiali che dei controllori della Regione, viene verificato se la registrazione delle movimentazioni è avvenuta entro i 7 giorni dall'evento o ridotti a 3 giorni per quanti registrano direttamente senza delegato (Apa, ecc.). Per le registrazioni oltre il termine viene verificato se la comunicazione all'Ente delegato è stata effettuata dall'allevatore entro i 7 giorni. Le irregolarità riscontrate, come detto, vengono segnalate sia all'Ats che a Opr.

Particolare attenzione va presentata anche alla registrazione dell'uscita dei capi morti in stalla: anche la presenza di un solo capo non registrato correttamente è considerata come una inadempienza «alta» per gravità.

Oltre alla decurtazioni previste dalla condizionalità, l'allevatore che omette gli adempimenti relativi all'identificazione e alla registrazione dei bovini è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

Va ricordato tuttavia che, nel caso in cui si tratti del primo accertamento presso l'azienda di un detentore di animali, il Distretto veterinario, nel caso accerti l'esistenza di violazioni che possano essere sanate, prescrive al detentore gli adempimenti necessari per una completa regolarizzazione.

Se l'allevatore ottempera a tutte le prescrizioni per la regolarizzazione entro il termine fissato, le sanzioni relative alle violazioni riscontrate sono estinte. Ciò però non incide sul calcolo degli eventuali recuperi dovuti al mancato rispetto della condizionalità.

Confagricoltura e l'Onlus L'Età della Saggia «Coltiviamo agricoltura sociale», due bandi

Incentivare l'agricoltura sociale per favorire e accompagnare lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di coniugare sostenibilità e innovazione. È questo l'obiettivo dei due bandi che saranno online il 23 luglio sulla piattaforma www.coltiviamoagricolturasociale.it istituiti da Confagricoltura e Onlus Senior-L'Età della Saggia, con Intesa Sanpaolo, e da Fondazione Snam.

I concorsi sono dedicati a imprenditori e cooperative agricole e sociali per sviluppare il potenziale dell'agricoltura nell'ambito sociale, con un occhio attento al rafforzamento e allo sviluppo di servizi socio educativi e/o socio assistenziali già esistenti e alla sperimentazione di nuovi attraverso la costruzione di reti e partenariati tra i diversi attori territoriali.

Nello specifico i due concorsi sono così articolati:

«Coltiviamo Agricoltura Sociale» i progetti a valenza nazionale, che concorrono ai tre premi di 40.000 euro ciascuno più 8 borse di studio per la partecipazione al Master interdisciplinare sull'Agricoltura sociale, dovranno distinguersi per innovazione, capacità di risposta a criticità del territorio, esempi concreti di integrazione. Dovranno riguardare i minori e i giovani in situazione di disagio sociale, gli anziani, i disabili e gli immigrati che godono dello stato di rifugiato e richiedenti asilo.

«Tesorì» - Terre SOLidali in Reti Inclusive. Il concorso si rivolge ad Enti del Terzo Settore, società benefit, imprese agricole sociali, enti pubblici e start-up innovative a vocazione sociale e ha l'obiettivo di realizzare progetti in grado di generare impatti positivi per i territori in termini di sviluppo locale e sostenibilità ambientale ed economica.

Fuori e Seminati

di Donatello Sandroni

La carne bovina è parte integrante per una corretta e sana alimentazione



Prosegue in questo numero de L'Agricoltore Bresciano la collaborazione di Donatello Sandroni. Giornalista, divulgatore, nel 2014 ha pubblicato il suo primo libro, «Ki ti paga?», una disamina delle varie forme di disinformazione che colpiscono il settore primario.

Fra i molti attacchi al comparto primario, quelli contro la zootecnia sono fra i più accesi. I Paesi sviluppati consumano in effetti elevate quantità di cibi di origine animale e ciò viene additato come causa principale di fame nel mondo ed effetto serra. Di quest'ultimo punto ci si occuperà magari in una prossima puntata, preferendo oggi approfondire il tema della competizione per il cibo che sussisterebbe fra allevamenti ed esseri umani. Pur tenendoci alla larga dai vagheggiamenti di un futuro vegano per tutti, tema più da nutrizionisti che da agronomi, un'analisi dei fatti pare d'uopo. Un'analisi che peraltro esiste già ed è pure autorevole.

Ad esprimersi sui reali livelli di competizione fra uomo e bovini da carne, i più attaccati da media e associazioni animal-ambientaliste, è stata infatti la Fao, acronimo di Food and Agriculture Organization, agenzia specializzata facente capo alle Nazioni Unite. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista Global Food Security (1) la competizione per il cibo sarebbe solo per il 14% del totale. In sostanza, di tutto ciò che serve per produrre carne bovina l'86% non sarebbe utilizzabile per sfamare un organismo monogastrico come il nostro. I famosi 20 chili di cereali per produrre un chilo di bistecche appaiono infatti ragionevoli solo per alcuni allevamenti

super intensivi, stile olandese per intenderci, che però rappresenterebbero solo fra il 7 e il 13% della produzione di carne bovina mondiale.

In tutte le altre condizioni di allevamento, invece, dall'87 al 93% della carne bovina sarebbe prodotta sfruttando per lo più sostanze vegetali dal valore nutrizionale nullo per l'Essere umano.

In estrema sintesi, dalla ricerca emergerebbe come il 46% della sostanza secca necessaria deriverebbe da pascoli spontanei.

Un altro 19% proverrebbe da residui colturali come paglia o stocchi, mentre ammonterebbe al 13% la quota ricavata da pannelli e da altri sottoprodotti delle industrie alimentari. E di tali numeri non vi è affatto da stupirsi, dato che l'80% delle superfici mondiali utilizzate per produrre carne bovina sono in realtà prati e pascoli. Il conteggio cala quindi drasticamente dai 20 chilogrammi summenzionati a soli 2,8 chilogrammi per un chilo di carne.

Ciò perché i bovini assumono sostanze che in larga parte sono utilizzabili solo da loro, in quanto ruminanti, e non da noi. In cambio ci restituiscono calorie e proteine nobili in ragione rispettivamente del 18 e del 25% del nostro fabbisogno alimentare. Fondamentali poi per la salute anche gli apporti di riboflavina, ferro e vitamine come A e B12, quest'ultima del tutto assente nel Regno Vegetale.

Quindi, fintanto che l'uomo non sarà in grado di digerire cellulosa e lignina, producendo da sé anche tutto quel corredo vitaminico irripetibile in frutta e verdura, sarà bene accettare la carne bovina come preziosa parte integrante della nostra alimentazione.

Con buona pace di chi inizia il pasto in casa propria, ma lo deve concludere con gli integratori acquistati in farmacia.



Il contratto degli impiegati

Dopo oltre sei mesi di trattativa, è stato firmato il contratto provinciale dei quadri ed impiegati agricoli della provincia di Brescia. Nella provincia, ricca di realtà agricole di grande dimensioni, coinvolge circa 400 addetti a cui si applica questo contratto. La parte economica prevede un aumento a regime del 2,9% in due tranches, 1,9% da subito e 1% da gennaio 2019.

Oltre ad aver recepito dal contratto nazionale importanti parti normative si è introdotto il quarto livello come inquadramento minimo per coloro che si occupano dell'incoming. Confagricoltura e le organizzazioni sindacali si ritengono soddisfatte della conclusione dell'accordo in provincia di Brescia.

Dal prossimo 1° settembre scatta la gestione informatica dei medicinali per gli animali Al via la ricetta veterinaria elettronica

Dopo gli adempimenti dell'anagrafe (passaporto, modello 4, registro di stalla) anche la gestione dei farmaci veterinari sarà informatizzata.

Dal 1° settembre prossimo, i farmaci veterinari, mangimi medicati e vaccini, potranno essere prescritti unicamente attraverso la ricetta veterinaria elettronica.

Un'innovazione che coinvolge non solo i medici veterinari, rivenditori e ditte mangimistiche, ma che interessa ovviamente anche gli allevatori. Da settembre il detentore degli animali avrà a disposizione una ricetta con le attuali indicazioni e prescrizioni (farmaco, indicazione terapeutica, tempi di sospensione), collegata a un numero d'identificazione e a un pin con cui sarà possibile procedere all'acquisto. La ricetta sarà ovviamente stampabile da un file pdf, oppure visualizzabile tramite il portale della banca dati nazionale delle anagrafi

zootecniche, accessibile tramite internet (www.vetinfo.it), nonché da un'apposita app per i telefoni cellulari. Questo supererà l'obbligo della conservazione delle ricette per 5 anni.

L'introduzione della ricetta elettronica, per gli allevamenti autorizzati a detenere scorte di farmaci, farà scattare l'obbligo, sempre dal 1 settembre prossimo, della gestione informatizzata del registro di carico e scarico. Il veterinario dell'azienda caricherà in banca dati la consistenza iniziale dei farmaci presenti in allevamento e, successivamente, il sistema della ricetta veterinaria elettronica, alimentato di veterinari e dai rivenditori, aggiornerà il registro con le forniture effettuate.

Per quanto riguarda invece lo scarico saranno possibili due opzioni: manuale o automatica, nel caso in cui l'allevatore optasse volontariamente per la gestione informatica anche del registro dei trattamenti. Con la gestio-

ne manuale, l'allevatore indica i medicinali utilizzati, e quindi da scaricare, al veterinario che procede alla firma digitale validando le registrazioni di scarico.

Con la scelta opzionale della registrazione elettronica dei trattamenti - le date di inizio e fine trattamento vanno annotate entro 24 ore a cura dell'allevatore come attualmente previsto -, il registro dei medicinali è invece compilato automaticamente.

Questo non solo consente di evitare la conservazione per 5 anni dei documenti cartacei, ma permette la compilazione automatica della sezione Ica del modello 4 elettronico, evitando così errori nell'indicazione dei trattamenti, lo stesso per il modello 12 per le vaccinazioni.

A regime, il sistema impedirà la compilazione di un modello di accompagnamento per capi assoggettati a trattamenti farmacologici il cui tempo di sospensione non è ancora trascorso, riducendo così al minimo

gli errori e le relative conseguenze in termini di sanzioni anche di carattere penale. Tutte le informazioni, i manuali utente, l'app e le modalità per accreditarsi sono disponibili sul sito ricettaveterinariaelettronica.it.

Gli obiettivi dell'informatizzazione della gestione dei farmaci veterinari, nelle intenzioni dei Servizi veterinari nazionali sono molteplici. Aumentare da un lato la semplificazione, con l'eliminazione dei documenti cartacei e con la compilazione automatica delle varie registrazioni obbligatorie.

Dall'altro avere la piena tracciabilità dei farmaci nell'ottica della salute umana e della salubrità degli alimenti.

Non solo, grande rilievo stanno assumendo le attività a livello europeo per limitare il crescere dell'antibiotico resistenza dovuta a un utilizzo non corretto di antibiotici. Il nuovo sistema permetterà quindi di gestire anche questo aspetto.

La storia di un nostro associato: Matteo Bertoli e lo zafferano tra Torbole e Fenili Belasi «Raccogliamo fiori per trasformarli in sogni»

L'imprenditore ha scelto di concentrarsi sulla qualità creando il «Lingotto» di oro rosso



«**R**accogliamo fiori per trasformarli in sogni»: è questa la filosofia da cui nasce la storia di Zafferano Matteo Bertoli: dopo un'infanzia trascorsa in campagna tra le coltivazioni di famiglia, Matteo Bertoli nel 2015 decide, quasi per scommessa, di avviare le prime coltivazioni di zafferano nei terreni argillosi situati vicino all'Antica Fornace di Torbole Casaglia e Fenili Belasi. I primi fiori raccolti, analizzati da un laboratorio specializzato, rivelano risultati sorprendenti.

Per far fronte alla smisurata concorrenza rappresentata dai grandi player mondiali come Iran, Turchia, Grecia e Spagna, Matteo Bertoli sceglie di concentrarsi più sulla qualità che sulla quantità e crea così prodotti innovativi, che trasformino completamente la percezione dello zafferano, sino a

quel momento tradizionalmente impiegato in pistilli per i più noti piatti.

Il primo prodotto sviluppato prende il nome di «Lingotto di Zafferano®», un mattoncino che ricorda la forma di un lingotto - chiaro riferimento alla fama dello zafferano quale «oro rosso» - che può essere facilmente grattugiato a fine cottura su qualsiasi piatto, dall'antipasto al dolce, o persino su originali cocktails.

Questo innovativo concept è in commercio dal 2017 e in un solo anno ha attratto alcuni dei più importanti chef stellati, che tuttora collaborano con l'azienda per studiare piatti che possano esaltare il sapore elegante e raffinato dello zafferano e l'innovazione del prodotto stesso.

Sin dai suoi esordi, infatti, l'azienda è stata scelta come partner per prestigiosi eventi, come la serata svoltasi a Hollywood in onore di Piero Fornasetti e organizzata da Leclairer Los Angeles o la presentazione della nuova collezione di mobili firmata dal designer superstar Karim Rashid per Riva1920 e Lamborghini Spa, tenutasi a New York lo scorso maggio in occasione della settimana del design. In Italia il Lingotto è stato utilizzato durante la magnifica cena al Museo Horacio Pagani per omaggiare l'incontro tra l'arte automotive di Pagani Automobili e la tecnologia di Vodafone.

Elena Ghibelli

❖ Laurea



Elena Ghibelli si è laureata in Comunicazione pubblica e d'impresa alla facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano. A lei le congratulazioni di tutta Confagricoltura Brescia e dello staff della società AREPO di cui è preziosa collaboratrice anche per la realizzazione di questo periodico.

❖ Fiocco azzurro



Il nostro associato Disconsi di Località Campagna in quel di Lonato del Garda, il 12 giugno scorso ha festeggiato il primo anno di vita del pronipote Paride. A nonni bis, Oreste e Giovannina i sinceri auguri di tutta l'Unione agricoltori, anche per l'invidiabile traguardo dei 52 anni di matrimonio.



Al prof. Silvio Garattini consegnata un benemerita dalla Regione Lombardia

La Regione Lombardia ha conferito nei giorni scorsi una benemerita al prof. Silvio Garattini (nella foto con il consigliere regionale bresciano Viviana Becalossi) per i meriti medico-scientifici riconosciuti a livello internazionale.

«Un paese che non investe in ricerca non ha futuro» ha detto il prof. Garattini ricevendo la benemerita.

Confagricoltura Brescia, condividendo pienamente la posizione di Regione Lombardia, auspica che anche per il settore agricolo possa finalmente essere presa in considerazione l'idea di investire maggiormente in ricerca per garantire un futuro.



I NOSTRI LUTTI



Il 17 giugno 2018 è mancato

MARIO PIANTONI
di anni 73
di Leno

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Silvana ed ai figli Livio e Chiara ed ai parenti tutti vivissime condoglianze.

I NOSTRI LUTTI



Il 13 giugno 2018 è mancato

LORENZO BOZZOLA
di anni 89
di Calvisano

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari porgono vivissime condoglianze alla moglie Etine, ai figli Livio, Gianluigi ed alle rispettive famiglie.

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

KRONE

MASCHO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR, SAME, Lamborghini, sigma 4, VAI, DIECI, FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE**
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI